

**L'intervento****LA COSTITUZIONE
È NEL MIRINO**di **RICCARDO FRACCARO**

Gentile direttore, intervengo su un tema fondamentale sul piano politico che riguarda il sistema democratico e l'organizzazione istituzionale del Paese.

CONTINUA A PAGINA 8

La Costituzione è nel mirino

Il tema è la cosiddetta riforma della Costituzione annunciata con il disegno di legge presentato dal governo Letta. Si tratta di un intervento di smantellamento ad ampio raggio, che interessa i punti nodali della struttura costituzionale e investe la stessa architettura dello Stato. Mi preme, qui, porre una riflessione riguardo l'impegno dei partiti di ispirazione locale, a partire dall'Svp: lo stravolgimento della Costituzione, infatti, non può lasciare indifferenti le forze politiche che intendono rappresentare le minoranze, proprio perché è la nostra Carta fondamentale a tutelarle.

In base all'articolo 5 della Costituzione, infatti, la Repubblica promuove le autonomie locali e attua il più ampio decentramento amministrativo, adeguando i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Dirò anzitutto che la presunta riforma costituzionale presentata dall'esecutivo, in realtà un vero e proprio stravolgimento della Carta, consiste proprio in un accentramento dei poteri in capo ad un unico soggetto, quale quello individuato dal sistema semipresidenziale. È naturale che, sen-

za una legge elettorale a garanzia della centralità dei cittadini e norme severe sul conflitto di interessi, siamo di fronte a uno sconvolgimento dell'impianto democratico.

Le finalità di una simile manovra sono a dir poco allarmanti. La crisi che sta attanagliando il Paese, senza una svolta radicale nelle politiche economiche e sociali, è destinata purtroppo ad aumentare. Il Movimento 5 Stelle propone da tempo l'unica ricetta possibile per fronteggiare tale situazione: eliminare subito le ganasce che impediscono lo sviluppo a partire dalla corruzione e dall'evasione, dai carrozoni pubblici fonti di clientelismo e malaffare, dagli sprechi e dai privilegi delle caste e dalla mancanza di equità sociale. Il Paese ha ali più grandi del nido in cui l'hanno confinato i diversi esecutivi che, negli ultimi anni, si sono avvicendati senza alcuna soluzione di continuità: chi è causa del problema, si sa, non può rappresentare la soluzione. La strategia dei partiti di governo è di concentrare i poteri e gestire il periodo di crisi con il pugno di ferro, favorendo una deriva autoritaria delle istituzioni.

Lo dimostra, d'altra parte,

il metodo utilizzato: il governo propone di aggirare l'articolo 138 della Costituzione, che prevede una procedura complessa per modificarla, per scardinarla con un colpo di mano i principi fondamentali e alterare gli equilibri politici e istituzionali del Paese. Va ricordato che l'articolo 138 è stato pensato proprio per i periodi di crisi, onde impedire che le difficoltà economiche servissero da giustificazione all'imposizione di regimi antidemocratici. Un golpe bianco, insomma, con il quale far saltare il sistema di pesi e contrappesi invece di distribuire compiti e responsabilità, cominciando da subito a fornire risposte alla crisi a partire dal reddito di cittadinanza, dal sostegno alle piccole e medie imprese, dall'introduzione di misure per la crescita e la giustizia sociale. Insomma, il punto non è varare una riforma per ridurre il numero dei parlamentari, introdurre il Senato federale o rinnovare la Costituzione. L'obiettivo è quello di imporre il semipresidenzialismo per limitare, di fatto, la democrazia, con tutto ciò che ne deriva in termini di diritti, libertà e autonomie sanciti dalla Carta fondamentale.

Ora, di fronte a questo

enorme rischio per il Paese, per tutta la nazione, è deplorabile constatare l'assoluta indifferenza dell'Svp che si dice paladina del maggiore potere decisionale dei territori rispetto alla sovranità statale. Peggio, i rappresentanti del partito si stanno rendendo complici della maggioranza e del governo che vogliono mettere in atto questo piano palesemente piduista. Anche per tale ragione, il Movimento che rappresento è destinato ad accrescere il proprio consenso a livello locale: oggi, le vere sentinelle della democrazia, dell'autodeterminazione dei popoli e della libertà dei cittadini siamo noi del Movimento 5 Stelle.

Riccardo Fraccaro,
deputato
Movimento 5 Stelle

Poteri accentrati

Il disegno di legge del governo è un intervento di smantellamento ad ampio raggio